

Geologi: “Intervenire per fermare la deriva anti geologica e anti prevenzione”

MARTEDÌ 03 LUGLIO 2012 15:03

Nota del CNG al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti



Questa mattina, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) Gianvito Graziano (foto) ha scritto al Premier Mario Monti, chiedendo “a nome della comunità geologica italiana, di intervenire per fermare la deriva anti geologica e dunque anti prevenzione che si sta affermando in Italia”.

Riportiamo di seguito gli estratti più significativi della lettera che Graziano ha inviato al Premier Monti.

"[...] Mi permetta però Sig. Presidente di rappresentarLe la particolare contingenza in cui si trova la geologia italiana, pur all'indomani dell'ennesima catastrofe che ha colpito l'Emilia Romagna, che ha portato all'attenzione, questa volta in modo più evidente che in altre occasioni, quanto importante e strategica sia la conoscenza geologica del nostro territorio.

Eppure, proprio all'indomani di questo terremoto, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici propone una modifica sostanziale ad alcuni articoli del D.P.R. 380/2001 nella direzione opposta a quella della conoscenza e conseguentemente a quella della prevenzione. Una modifica che si esplicita con la scomparsa di quell'elaborato progettuale fondamentale, che è la relazione geologica, e con essa tutto quel bagaglio di conoscenze che consente di operare scelte compatibili con l'assetto del territorio.

Non siamo contrari alle semplificazioni, tutt'altro, ma siamo contrari, questo sì, a qualunque deroga ai concetti di sicurezza e di benessere dei cittadini. Si può costruire un edificio "semplice" o "modesto" in un'area in frana o in un'area di possibile esondazione di un fiume o in un'area di possibile liquefazione dei terreni o in tanti altri scenari di rischio. Non per questo possiamo permettere che esso crolli e arrechi danni a persone e a cose. Non possiamo permettercelo Sig. Presidente, perché già troppe volte questo è accaduto. [...]

[...] Sì, Sig. Presidente, noi abbiamo la consapevolezza, forse anche una po' l'arroganza, e per questo La prego di perdonarmi, di affermare che la geologia ed i geologi possano contribuire allo sviluppo di questo Paese. Non abbiamo certo le competenze economiche per affermare questo

concetto, perché i nostri studi non si occupano di problematiche economiche e finanziarie, ma abbiamo di sicuro la competenza per poter mitigare i rischi dei nostri territori, contribuendo a creare scenari di maggiore sicurezza per le nostre città e per le nostre campagne. [...]

[...] Sono invece costretto ad evidenziare l'ostracismo che la geologia continua a subire in Italia, a discapito di una più ampia e multidisciplinare cultura tecnica e scientifica della quale si sente tanto il bisogno.

Non posso sottacere quello che ai più è sembrato un atto di pura arroganza, con il quale il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Ministero delle Infrastrutture hanno aggirato due recenti sentenze del TAR Lazio(), che avevano reso giustizia alle competenze ed alla cultura geologica, proponendo una modifica di legge, non attraverso un normale iter parlamentare, ma introducendo la stessa modifica, che non ha alcun requisito di urgenza, nel D.L. n. 85/12 "Misure urgenti per la crescita del paese".*

Pensi ancora Sig. Presidente che ad oltre 18 mesi dall'insediamento dell'attuale Consiglio Nazionale dei Geologi, siamo ancora in attesa della nomina del nostro rappresentante nell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Per non parlare poi degli evidenti sbarramenti che ci vengono posti sempre in quella sede nel previsto percorso di monitoraggio delle Norme Tecniche sulle Costruzioni. [...]

() Nell'articolo 7 comma 2 del DL 85/12 viene contenuta una modifica all'articolo 59 del Testo Unico di cui al D.P.R. n. 380/2001 con cui viene così sostituito interamente il comma 2: "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può autorizzare, con proprio decreto, ai sensi del presente capo, altri laboratori ad effettuare: prove sui materiali da costruzione; indagini geotecniche in sito, compresi il prelievo dei campioni e le prove in sito; prove di laboratorio su terre e rocce". Con tale modifica, di fatto, il Governo, in riferimento alle recenti sentenze del Tar Lazio sulla questione della certificazione delle indagini geognostiche e geotecniche e sull'annullamento delle due Circolari del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nn. 3757/2012 e 3761/2012 per le quali potrebbe ricorrere al Consiglio di Stato, scavalca il problema inserendo in un decreto-legge la citata modifica al comma 2 dell'articolo 59.*